



RIFLESSIONI E INFORMAZIONI

SETTIMANA DELLA QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

PARROCCHIE DI S. CROCE, S. MAURIZIO E S. PIETRO

– RHO –

11/2021

COME STO VIVENDO LA QUARESIMA?

Carissimi,
c'è un interrogativo che mi accompagna con insistenza e che, ogni Domenica, rivolgo anche a voi:

**Come sto vivendo questa Quaresima?
Come mi sto avvicinando
alla Pasqua del Signore?**

Diventa, questa domanda, maggiormente acuta, quasi incalzante, oggi, quinta Domenica di Quaresima! I «quaranta giorni» della Quaresima hanno già superato il giro di boa: ancora una settimana, ed ecco la Settimana Santa!

A dirmi, a dirci, che la nostra vicenda personale e comunitaria deve fare i conti con uno sguardo – quello del Crocifisso – che ci chiama a conversione, a dare profondità, vigore, coerenza alla nostra fede e al nostro amore, che non possono “accontentarsi” della mediocrità, di un *tran-tran* che ci sfiora appena e non incide dentro al cuore e nella decisione della volontà. Vicenda personale e comunitaria che ci chiama a lasciarci educare, lacerare il cuore, convertire, trasformare, inquietare, turbare, rinnovare

dalla Parola potente del Signore che ci salva.

In fondo, siamo chiamati a verificare il nostro essere cristiani guardando, con acutezza d'amore, il Signore Gesù e il suo Vangelo. Nella consapevolezza che **più rimandiamo o ci sottraiamo a questo “sguardo”, più ci troviamo “poveri”** di felicità, di libertà, sbiaditi e svigoriti proprio nel nostro essere cristiani, diventando così “preda”



di una mentalità che cerca di possederci con le logiche del “buon senso”, dell'ovvietà del contesto culturale in cui siamo immersi... e ci ritroviamo senza il fascino e l'audacia del Vangelo.

Come sto vivendo questa Quaresima?

Ancora una volta nasce dentro l'istinto e l'impeto a guardare il Crocifisso. È su di Lui che dobbiamo indirizzare il nostro sguardo, il nostro cuore, le nostre domande, i nostri dubbi, le nostre lacrime, gli impulsi che si affacciano alla nostra libertà perché si decida, si faccia audace nel bene, le risposte che affiorano e sollecitano...

Come sto vivendo questa Quaresima?

Vi invito e ci invitiamo a non sottrarci a questa domanda che ci conduce alla Pasqua.

Nel silenzio.

Nella preghiera.

Preghiera e silenzio che ci cambiano.

Come ci cambia l'amore.

Come ci cambia il dolore.

Il Signore vi benedica!

don Diego



GLI AVVISI DELLA SETTIMANA

CELEBRAZIONI

- Prosegue l'invito dell'**Arcivescovo** delle ore 20:32 al breve un momento di preghiera (**Epiousios, il Pane di oggi**), collegandosi sui diversi canali (TV, radio, internet).
- Lunedì 22/03 ore 21:00 riunione Consigli pastorali.
- Mercoledì 24/03 ore 20:30 **Veglia di preghiera per i missionari martiri**, presieduta dall'Arcivescovo in diretta su YouTube *Chiesa San Protaso* e su www.chiesadimilano.it; è proposto il digiuno.
- Giovedì 25/03 Solennità dell'Annunciazione del Signore. Celebrazione eucaristica anche a S. Maurizio alle ore 09:00.
- Venerdì 26/03 al termine della Via Crucis nelle tre parrocchie, **confessioni per i ragazzi** di 5 elementare e dei preado (medie).
- Venerdì 26/03 ore 20:30 Quaresimale cittadino presso il Santuario dell'Addolorata sull'**Esame di Coscienza con** possibilità di **confessioni** (invitati giovani e adulti).
- Domenica 28/03 ore 16:30, in occasione della G.M.G., Messa nella Chiesa di San Paolo con adolescenti, 18enni e giovani della città.



ARCIVESCOVO – LETTERA DI QUARESIMA IV

Tornare al Sacramento della Riconciliazione

La confessione individuale è la forma pratica più diffusa e abituale. L'incontro personale del penitente con il confessore è sempre dentro la Chiesa, nella consapevolezza che il peccato ha sempre dimensione comunitaria e quindi come danneggia il peccatore così pure impoverisce la comunità. La pandemia ha fatto nascere tante paure, fino a temere l'incontro personale con gli altri, quindi anche la confessione. È dovere dei pastori curare le condizioni per cui il dialogo penitenziale possa avvenire in ambiente adatto e in sicurezza. Ma credo che oggi sia più che mai importante l'incontro con il confessore per dialogare, aprirsi alla Parola di Dio, porre domande,

accogliere i consigli, invocare quel perdono che lo Spirito di Dio ci fa desiderare.

Alcuni aspetti del mistero della riconciliazione sono meglio espressi nella celebrazione comunitaria. L'esperienza che il clero vive all'inizio della Quaresima è esemplare e può essere paradigmatica: non può essere l'unica forma, ma credo che sia un errore non riproporla. È infatti necessario recuperare alcuni aspetti che nella confessione individuale rischiano di essere troppo trascurati.

Anzitutto la dimensione ecclesiale del percorso penitenziale: il penitente che chiede il perdono non è un individuo isolato che "mette a posto la coscienza",

è invece persona inserita in una comunità. Ogni virtù rende più bella la comunità, ogni peccato la ferisce.

Questo cammino di conversione è inoltre guidato, provocato, incoraggiato dalla Parola di Dio: perciò ascoltare insieme la Parola, esercitarsi insieme nell'esame di coscienza deve portare alla consapevolezza che cerchiamo la confessione non per trovare sollievo a sensi di colpa che ci tormentano, ma per rispondere al Signore che ci chiama e ci aiuta a leggere la nostra vita con lo sguardo della sua misericordia.

E ancora: la celebrazione comunitaria mette in evidenza la grazia del perdono come gesto ecclesiale che rinnova la grazia battesimale.

Infine: pregare insieme, riconoscersi insieme peccatori, accogliendo l'indicazione di una penitenza comunitaria, incoraggia la perseveranza nel bene e la coerenza della vita. Invito ogni comunità a predisporre tempi e luoghi adeguati per favorire la confessione individuale e invito a programmare celebrazioni comunitarie della riconciliazione nei momenti opportuni della Quaresima, facilitando la partecipazione con celebrazioni adatte alle varie fasce di età.

I frutti del perdono

Il peccatore perdonato vive nella gratitudine e riconosce che la docilità allo Spirito di Dio l'ha condotto a quell'incontro con il Padre buono che lo attrae e lo attende: desidera che si faccia festa.

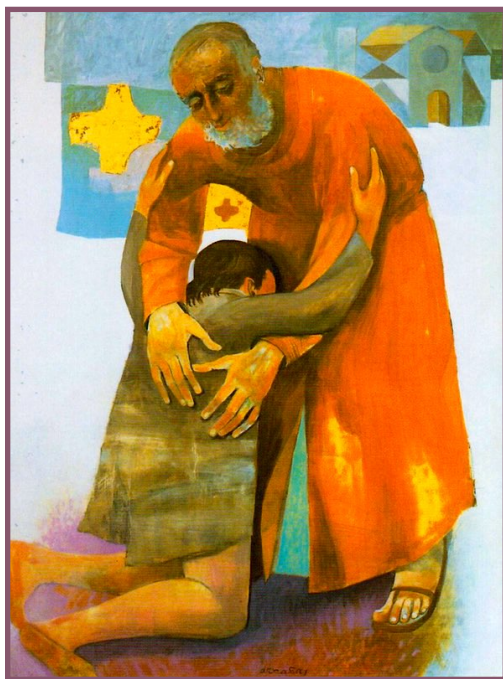
La confessione nella forma individuale o nella celebrazione comunitaria con assoluzione individuale sempre porta frutti

di carità e di gioia. Prepara cioè alla Pasqua.

La preparazione alla gioia della Pasqua è frutto della docilità allo Spirito che rende disponibili alla gioia. La gioia cristiana, infatti, non è l'euforia di un momento, ma un frutto dello Spirito che rende capaci di accogliere le parole che Gesù ha confidato ai suoi discepoli: «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11).

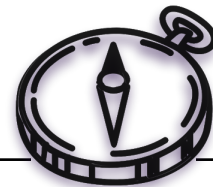
Non si tratta quindi di uno "star bene con se stessi" che si presenta come il frutto desiderabile di una spiritualità egocentrica, ma di una irradiazione della grazia ricevuta che coinvolge fratelli e sorelle. Si sperimenta infatti che la gioia secondo lo Spirito deriva spesso dalla dedizione a prendersi cura della gioia degli altri.

La sollecitudine per gli altri si manifesta in concreto nelle opere di carità. L'espressione del testo biblico che quest'anno ho proposto per la lectio è incisiva e illuminante: «L'elemosina espia i peccati» (Sir 3,30). È evidente che non si tratta di lasciar cadere una moneta nelle mani di un mendicante. Piuttosto si tratta di imitare quel samaritano che, passando accanto alla vittima dell'aggressione dei briganti, «vide e ne ebbe compassione» e si prende cura di lui (cf Lc 10). Il peccatore perdonato non è solo colui che ha consegnato alla misericordia di Dio il suo passato, è piuttosto colui che ha consegnato al Signore la sua vita per portare a compimento la sua vocazione all'amore. Il perdono non è una storia che finisce, ma una vita nuova che comincia, anche in famiglia, anche sul lavoro, anche nel condominio.



LE CELEBRAZIONI NELLE NOSTRE COMUNITÀ

SETTIMANA DELLA V DOMENICA DI QUARESIMA



LUNEDÌ 22 Feria	Matteo 8,27-33	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Beato chi cammina nella legge del Signore</i>	
MARTEDÌ 23 Feria	Giovanni 6,63b-71	08:30 S. Messa in S. Croce 08:30 S. Messa in S. Pietro 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice
	<i>Risplenda in noi, Signore, la luce delle tue parole</i>	
MERCOLEDÌ 24 Feria	Luca 18,31-34	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>La tua promessa, Signore, è luce ai miei passi</i>	
GIOVEDÌ 25 SOLENNITÀ DELLA ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE	Lc 1,26b-38	08:30 S. Messa in S. Croce 08:30 S. Messa in S. Pietro 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Rosario in S. Pietro
	<i>Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà</i>	
VENERDÌ 26 Feria aliturgica	Letture dei Vespri Es 4,10-19; 1 Re 17,8-24; Es 32,7-14; Dt 8,1-7a	08:30 Via Crucis in S. Croce 09:00 Via Crucis in S. Maurizio 17:00 Via Crucis (ragazzi)* 18:00 Via Crucis in M. Ausiliatrice 18:30 Via Crucis in S. Pietro
SABATO 27 Feria	Matteo 11,25-30	08:30 S. Messa in S. Croce
	<i>Benedetto dei tu, Signore, Dio dei nostri padri</i>	17:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
DOMENICA 28 Domenica delle Palme	Giovanni 11,55-12,11	08:00 S. Messa in S. Croce 08:00 S. Messa in S. Maurizio 08:30 S. Messa in S. Pietro 10:30 S. Messa in M. Ausiliatrice 10:30 S. Messa in S. Pietro (anche online) 11:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in S. Croce
	<i>Signore, in te mi rifugio</i>	

* Le Vie Crucis con i ragazzi saranno celebrate nelle Chiese di Maria Ausiliatrice, San Maurizio e San Pietro

Presenza di don Diego
nelle segreterie parrocchiali

S. Croce:	Lun 15:00-17:30 – Merc 09:30-11:30 – Gio 15:00-17:30
S. Maurizio:	Mar 09:30-11:30 – Merc 15:00-17:30 – Ven 09:30-11:30
S. Pietro:	Lun 09:30-11:30 – Mar 15:00-17:30 – Gio 09:30-11:30 – Ven 15:00-17:30

CONTATTI

Santa Croce – 02 9390 3195

San Maurizio – 02 9390 3356

San Pietro – 02 9301 767



Buona settimana a tutti!